

Carissimo signor Professore Villanova d'Istrama  
5 19 89  
Ottavo ricevuto per la Sua lettera, da me non  
una a un affatto a ringraziata, ac-  
certandola che intorno al giorno da Lei  
stabilito anch'io mi troverò al mio  
posto. Di Berlino nulla vidi nei giornali,  
solo ne seppi qualche cosa privatamente  
nè so se avetti o meno. Già a  
Padova per stringergli la mano ma non  
ve lo trovai.

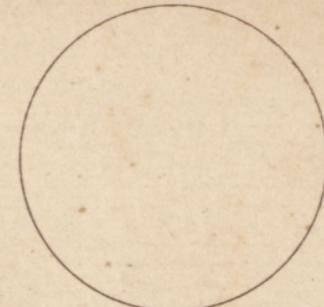
Mancò da Venezia da 6 giorni, al-  
tri due o tre li passò a Conselve e  
prima della metà di ottobre venne a  
Padova. E Meni venendo ora a Venezia?  
Un po' st'anno abbriava la grande  
vontà, uomini d'un apertile dopo  
quattro anni che non avevano avuta  
menti. Su chi cadrà la felicità? D'esi-  
stere (assistente) non so nulla. Dove  
va venire a trovare a Venezia e in  
che tempo? e venire qui  
d'onde partì domani l'altro mattina.  
Ne so niente del perfezionamento, né  
del congresso d'Uroma.

Degli italiani si è fatto qualcosa  
ma era possibile a Venezia, tanto  
quanto a Padova desidererei ultimare  
entro ottobre chiedendo le supplice  
e allestendo le saggi incomplete o  
mancanti. E finita la siccità mangerei  
un lefritto, ben s'intende la siccità  
finora per l'Agave c'è tempo,  
molto tempo. Ora dei funghetti d'Uroma  
da studiare quest'inverno, spero nel pro-  
ssimo. E un Verticillium... - No, no, io dicevo  
un Penicillium... - Ah! Shi! Shi! Eh, ha ragione  
vediamo cosa dicono... - Mi ricordi a tutti



# CARTOLINA POSTALE

DIECI CENTESIMI



89

Al Chiarissimo Sg. Professore  
Cas. Pier Andrea Saccardo  
Casa Zava

Vittorio

N.B. Su questo lato non deve scriversi che il solo indirizzo.